

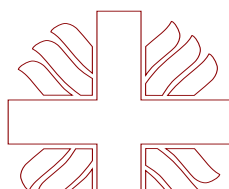


LO SCENARIO GLOBALE

PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI NEL MONDO

Le parole di papa Benedetto in occasione dell'udienza per il 40° anniversario della nascita di Caritas Italiana celebrato il 24 novembre 2011, l'apertura dell'Anno della Fede e il contesto sociale ed economico internazionale hanno messo in rilievo e per alcuni aspetti ispirato alcuni tratti dell'azione internazionale di Caritas Italiana. In particolare un rinnovato slancio del senso e del mandato pedagogico verso le comunità cristiane per una fede vissuta in modo sempre più diffuso nell'impegno in favore dei più poveri, per alleviarne le sofferenze e soprattutto per rimuovere le cause che le provocano. Uno sforzo volto a rimettere a fuoco il valore della pedagogia dei fatti attualizzandone le declinazioni attraverso la connessione di questioni locali e internazionali. La forza del servizio e la consapevolezza della responsabilità ci impegnano, come ci chiede il Papa, soprattutto a non desistere «mai da questo compito educativo, anche quando la strada si fa dura e lo sforzo sembra non dare risultati».

Parole particolarmente adatte agli scenari internazionali, dove crisi economica, vecchi conflitti e nuovi irrisolti focolai di guerra, come l'aggravarsi della crisi in Siria, sembrano dare solo ragioni di pessimismo, mentre proprio alla Caritas papa Benedetto chiede che si faccia sentinella, per «anticipare, prevenire, sostenere, proporre», ed essere quindi un «segno che porti speranza».



EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

L'iniziativa portante del 2012 è stato il Forum di formazione per la Caritas diocesane **Mondialità e pedagogia dei fatti in tempo di crisi**. Operare nella solidarietà internazionale per educare alla cittadinanza globale nella crisi. Al Forum hanno partecipato oltre 160 persone rappresentanti di 68 Caritas diocesane e di altri organismi partner di Caritas Italiana in ambito internazionale. L'evento è stato l'occasione per approfondire le motivazioni teologico-pastorali, gli strumenti, i linguaggi e gli obiettivi dell'animazione alla mondialità dell'organismo Caritas, oggi, in tempo di crisi. Dal Forum sono emersi alcuni possibili orientamenti per i prossimi anni, oggetto anche di un sussidio pubblicato nel 2013.

Il Forum è stata anche l'occasione per presentare la 4^a ricerca sui conflitti dimenticati,



Mercati di guerra, edita dal Mulino in collaborazione con le riviste *Famiglia Cristiana* e *Il Regno*. Una descrizione dello scenario internazionale che ha visto la collaborazione di numerosi esperti di livello accademico internazionale e oltre 150 fonti di consultazione. È la più recente tappa di un percorso di ricerca iniziato nel 2001, che ha dato luogo alla pubblicazione dei seguenti volumi: *Conflitti dimenticati* nel 2003, *Guerre alla finestra* nel 2005 e *Nell'occhio del ciclone* nel 2009.

Mercati di guerra approfondisce il ruolo centrale della dimensione economico-finanziaria internazionale nel determinare situazioni di tensione politica e di conflittualità armata, sia nell'ambito delle relazioni internazionali che nelle conseguenze sociali di singoli stati. Viene studiato il ruolo delle speculazioni finanziarie sui prodotti agricoli di base e la conseguente povertà che ne deriva. Si scopre così come le varie forme di commercio internazionale finalizzate solo alla massimizzazione dei profitti, e in forma apparentemente asettica, sono parte attiva nei fenomeni sottostanti ai conflitti contemporanei. Esse aggravano tensioni già esistenti e ne creano di nuove, fino ad arrivare all'incredibile numero di 388 focolai recensiti in tutto il mondo nel 2011. Vengono studiati il ruolo dei media e delineate infine una serie



EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

di prospettive concrete di impegno nell'ambito ecclesiale e civile.

Continua anche l'attività del **Gruppo nazionale Promozione mondialità**, composto dai 16 rappresentanti delle altrettante Delegazioni regionali Caritas. Il gruppo ha proseguito il suo impegno per coadiuvare Caritas Italiana nell'accompagnamento delle Caritas diocesane sui temi legati alla solidarietà internazionale, la tutela dei diritti, l'educazione alla mondialità.

Nella stessa scia è continuata la partecipazione alla nona edizione di **Terra Futura**, a maggio 2012, la mostra-convegno delle pratiche sostenibili di cui Caritas Italiana è promotore assieme ad altri enti. In collaborazione con numerose Caritas diocesane, ha focalizzato il suo intervento con uno stand permanente e seminari su: acqua e beni comuni, la campagna *Fame di pane e di futuro* per il Corno d'Africa e il Sahel (realizzazione di molteplici materiali per la sensibilizzazione), il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, il volontariato (seminario *Abitare il domani: volontariato, scuola di vita* e presentazione del sussidio EDB *Volontariato, scuola di vita alla cattedra dei poveri*), la dimensione europea (seminario *Il futuro dell'Europa tra welfare, efficienza e sostenibilità. La proposta dei vescovi europei*), i nuovi stili di vita.



Continua anche l'aggiornamento del sito di Caritas Italiana sui temi internazionali, i microprogetti, le emergenze, la documentazione per animare alla mondialità, come pure del sito www.conflicttdimenticati.it, in collaborazione con Pax Christi. Il portale, attivo dal 2008, ha l'obiettivo di offrire un osservatorio permanente sul tema del conflitto proponendo materiali e strumenti per favorire un lavoro pastorale e di sensibilizzazione dando continuità e fruibilità alle ricerche pubblicate sui conflitti dimenticati.

A fine anno si è formato anche un gruppo di lavoro in preparazione del **Forum sociale mondiale** di Tunisi (marzo 2013). La partecipazione di Caritas italiana ai Forum sociali è consolidata fin dal primo, nel 2001 a Porto Alegre (Brasile), ed è sempre stata un'occasione di scambio e di arricchimento.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero, promossi e sostenuti nel 2012 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 92 paesi nel mondo; essi sono articolati in progetti di cooperazione e microprogetti

Europa: 12 paesi - Albania, Armenia, Balcani, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Georgia, Grecia, Kosovo, Moldavia, Romania, Serbia, Turchia

Africa: 30 Paesi - Angola, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Congo Rep. Dem., Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Kenya, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Rwanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Sierra Leone, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia

Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa: 15 paesi - Algeria, Egitto, Giordania, Gibuti, Iran, Iraq, Israele, Libano, Libia, Marocco, Mauritania, Siria, Somalia, Terra Santa, Tunisia

Asia e Oceania: 18 paesi - Afghanistan, Bangladesh, Cina, Filippine, Giappone, India, Indonesia, Kazakistan, Laos, Maldive, Myanmar, Nepal, Pakistan, Samoa, Sri Lanka, Tagikistan, Thailandia, Vietnam

America Latina e Caraibi: 17 paesi - Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela

I microprogetti sono stati 334, realizzati in 58 paesi in Africa, Asia, America Latina ed Europa. Particolare impegno è ancora richiesto dall'emergenza post-terremoto ad Haiti, come pure per i progetti lanciati nel 2011 per fronteggiare la crisi alimentare nel Corno d'Africa e successivamente nel Sahel.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Nel 2012 Caritas Italiana è stata presente con 6 operatori espatriati in 3 paesi del Sud-est asiatico (progetti post-tsunami in Sri Lanka, Myanmar e Indonesia), 2 in Africa (Sierra Leone e Sud Sudan) e 4 nell'America centrale (Haiti).

I Caschi bianchi in servizio civile all'estero nel 2012 sono stati 19:

7 in Europa (2 in Albania, 2 in Serbia, 2 in Bosnia e 1 in Kosovo);

4 in Africa (2 in Sierra Leone, 1 in Guinea, 1 a Gibuti);

4 in Asia (2 in Sri Lanka e 2 in Thailandia);

4 in America Latina (2 in Argentina e 2 in Guatemala).

AFRICA

Nel 2012 l'impegno di Caritas Italiana si è concentrato principalmente nella risposta alle emergenze connesse con la crisi alimentare nel Corno d'Africa e Sahel e i flussi di profughi e i conflitti in Sudan, Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo. In relazione all'emergenza-carestia nel Corno d'Africa e Sahel, provocata da un insieme di cause (siccità, conflitti, crescita dei prezzi del cibo, indifferenza della comunità internazionale), a fianco della campagna di sensibilizzazione *Fame di pane e di futuro*, si sono attuati molteplici interventi di solidarietà in Somalia, Etiopia, Kenya, Mali, Niger, Ciad, Burkina Faso, Senegal, Nigeria, Repubblica di Gibuti, Sudan e Sud Sudan. Caritas Italiana ha inoltre dato continuità a diversi progetti in corso e al sostegno ad alcune Caritas africane e ad altri partner, per rafforzarne le capacità organizzative e operative nel rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più vulnerabili.

SUDAN

Nonostante le molte difficoltà ad operare, è proseguito l'appoggio al programma della rete Caritas in Darfur per l'assistenza agli sfollati con particolare attenzione al sostegno scolastico e sanitario. Tra i nuovi interventi, a seguito dell'acuirsi dei conflitti nelle aree di confine, si sono appoggiate azioni di aiuto d'urgenza alle popolazioni colpite con viveri e assistenza sanitaria.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

SUD SUDAN

Il Sud Sudan, pur ricco di risorse, è in condizioni poverissime e con un numero consistente di profughi fuggiti dal Sudan. Inoltre, il paese è teatro di diversi conflitti tra comunità locali per la contesa delle risorse naturali. Caritas Italiana, grazie anche alla presenza di un operatore espatriato nel paese, ha proseguito e intensificato l'appoggio ai programmi di aiuto d'urgenza ai profughi, a interventi in favore della riconciliazione e la tutela dei diritti, al rafforzamento della Caritas locale, a programmi in favore dei malati di lebbra. Il più importante nuovo ambito di impegno, in collaborazione con altri organismi di cooperazione, è stato lo sviluppo rurale in ambito agricolo nella diocesi di Wau e nella parrocchia di Renk.



ETIOPIA

Nel 2012 Caritas Italiana ha appoggiato molteplici progetti in risposta alla crisi alimentare che ha colpito il paese dall'estate 2011 in collaborazione con la Caritas etiope e altri organismi di cooperazione. In particolare, dopo l'aiuto di prima urgenza, si sono appoggiati piani volti a favorire l'auto-sostentamento e lo sviluppo delle comunità in un'ottica di prevenzione. Inoltre si è sostenuto un programma per i profughi e sfollati ospitati in campi all'interno del paese ed è proseguito l'appoggio ad un programma in favore dei migranti. Infine si è prolungata la collaborazione con la Caritas dell'arcidiocesi di Addis Abeba negli ambiti dell'assistenza sanitaria e psicologica di detenuti, dell'educazione alla pace nelle scuole e nelle parrocchie, della formazione dello staff diocesano.

ERITREA

Nel 2012 Caritas Italiana ha sostenuto nuovi interventi nella diocesi di Keren per la formazione degli operatori dei Centri sanitari gestiti dalla diocesi e per il sostegno familiare attraverso il microcredito per le donne. Inoltre, si è proseguito nel sostegno ad un progetto nutrizionale nazio-



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

nale volto al miglioramento della salute di bambini e donne e all'aumento della produzione di cibo da parte delle famiglie. È continuata la collaborazione con la Caritas diocesana di Keren, per realizzare un piccolo progetto di prevenzione dell'AIDS tra i giovani.

KENYA

In Kenya, uno dei paesi più colpiti dalla crisi alimentare che ha investito il Corno d'Africa nel 2011, Caritas Italiana, nel 2012, in collaborazione con la Caritas locale, congregazioni religiose e organizzazioni non governative italiane, ha sostenuto numerosi progetti post-crisi nell'ambito dello sviluppo agricolo e pastorale delle comunità locali, della gestione delle risorse naturali (acqua e terra), della promozione della salute. Sono proseguiti inoltre piccoli progetti nella capitale, Nairobi, in collaborazione con alcune realtà della Chiesa locale, in favore di bambini in difficoltà, persone colpite da AIDS e i loro familiari, di riabilitazione psicologica e professionale per giovani ex detenuti.



GUINEA CONAKRY

Nel 2012, grazie anche alla presenza di un giovane in servizio civile (progetto Caschi bianchi), è proseguito il sostegno al Centro medico-chirurgico del villaggio di Gouecké, diocesi di N'Zérékoré, e il progetto di accompagnamento alla riorganizzazione della locale Caritas diocesana. A livello nazionale, Caritas Italiana ha coordinato, facilitato e sostenuto il processo di rilancio e rafforzamento della Caritas nazionale, attuato in sinergia con la Conferenza episcopale della Guinea e altre Caritas internazionali.

SIERRA LEONE

Nel 2012 è proseguita la collaborazione con la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani della diocesi di Makeni, grazie anche alla presenza di due giovani in servizio civile all'este-



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ro (progetto Caschi bianchi). Le attività si sono concentrate sulla formazione e la sensibilizzazione alla partecipazione civica nei villaggi, in vista delle elezioni politiche, e su azioni di sensibilizzazione per ridurre i numerosi casi di gravidanza da parte di adolescenti. Inoltre è proseguito un progetto di formazione e rafforzamento organizzativo della Caritas di Makeni e si è appoggiato un piano di risposta all'emergenza colera, scoppiata nell'estate 2012, avviato dalla Caritas nazionale della Sierra Leone.

BURUNDI

Caritas Italiana ha proseguito il sostegno e la collaborazione con il Centro Jeunes Kamenge, gestito dai padri Saveriani e dalla diocesi locale nei quartieri Nord della capitale Bujumbura, che propone ai 3-4 mila giovani che lo frequentano attività di educazione alla convivenza pacifica.



MOZAMBICO

Nel 2012 Caritas Italiana, in collaborazione con un'organizzazione non governativa italiana, ha appoggiato un nuovo progetto di tutela ambientale e di promozione dell'agricoltura nella città di Maxixe. Inoltre è proseguito il supporto a progetti in diversi ambiti, in collaborazione con altri organismi della Chiesa locale: alla frontiera con il Sudafrica un progetto in favore di rifugiati e minatori rimpatriati dal Sudafrica, nelle zone di Mopeia e Murire un progetto di sviluppo rurale integrato.

SENEGAL

Nel 2012 Caritas Italiana ha appoggiato un piano di intervento d'urgenza della Caritas locale in favore delle popolazioni colpite dalla crisi alimentare abbattutasi sulla fascia del Sahel. Inoltre, grazie anche alla presenza di un'operatrice espatriata, e in collaborazione con la Caritas nazionale locale, è proseguito un programma di promozione di microprogetti di sviluppo comunitario



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

in ambito sanitario, socio-economico e di fornitura dell'acqua, nonché un programma di formazione e promozione delle équipes parrocchiali Caritas.

CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA)

A seguito dell'intensificarsi del conflitto nel Nord Kivu, Caritas Italiana ha sostenuto un programma d'aiuto d'emergenza della Caritas del Congo in favore dei numerosi sfollati in fuga dalla guerra. Inoltre è proseguita la collaborazione con la Caritas nazionale del Congo, per un programma di microrealizzazioni in tutto il paese nei settori dello sviluppo rurale, della salute, della fornitura di acqua. Nel Nord Kivu, in collaborazione con le Caritas diocesane di Goma e Kindu, alcune Caritas diocesane italiane e altri organismi di cooperazione, è proseguito l'appoggio a programmi di riabilitazione e reinserimento sociale in favore di ex-bambini soldato, tra cui l'avvio di un nuovo Centro di de-traumatizzazione, e a programmi di sviluppo rurale.



MALI

In seguito alla crisi politica sviluppatasi nel paese a partire da febbraio 2012, che ha provocato la fuga di centinaia di migliaia di persone, unita alla crisi alimentare che ha colpito la fascia del Sahel, Caritas Italiana ha appoggiato un piano della Caritas locale comprendente aiuti d'emergenza in favore degli sfollati e attività agricole e pastorali per le vittime della carestia.

NIGERIA

Caritas Italiana ha appoggiato un piano di risposta della Caritas Nigeria alle molteplici crisi scoppiate nel paese durante l'anno: crisi alimentare nel Sahel, crisi politica e attacchi terroristici, inondazioni. L'aiuto ha riguardato la fornitura di viveri agli sfollati (vittime del conflitto



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

e delle inondazioni) e il sostegno alla sicurezza alimentare attraverso la fornitura di sussidi alle popolazioni colpite dalla siccità.

ALTRI PAESI

Sempre nel 2012, sono stati sostenuti interventi delle Caritas africane in Niger, Ciad e Burkina Faso in risposta alla crisi alimentare che ha colpito tutta l'area del Sahel. Le azioni hanno riguardato sia un aiuto d'emergenza di breve termine con azioni di assistenza alimentare di forma e tipologia diverse (distribuzione gratuita, vendita a prezzi sovvenzionati, food-for-work, cash-for-work), sia azioni di medio termine volte a favorire la ripresa della attività agricole e pastorali per accrescere la "resilienza" delle comunità. Altri paesi dove Caritas Italiana ha appoggiato interventi di emergenza legati a calamità naturali sono stati il Madagascar e il Malawi. In Guinea Bissau si è appoggiato un progetto di rafforzamento e formazione della Caritas locale.

MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E CORNO D'AFRICA

La primavera araba in stallo, l'incendio della Siria in Medio Oriente, uno spiraglio di speranza per la Somalia.

È lecito chiedersi se le speranze nate con la fine dei regimi autoritari in Tunisia, Libia ed Egitto sono destinate a evolversi nel senso di un positivo sviluppo storico o se la situazione di instabilità continuerà, e fino a quando. I paesi del Nord Africa sono ancora alla ricerca di una soluzione stabile e democratica mentre il malcontento rischia di venire intercettato da frange estremiste. Soprattutto in Egitto si sono verificati scontri e violenze e il paese vive tuttora un clima politico molto teso. In Libia lo stallo deriva dalle non sopite divisioni tra le due grandi zone etniche del paese, la Tripolitania e la Cirenaica, che potrebbero portare alla definitiva divisione del paese.

Ma è in Siria che il conflitto interno, iniziato a marzo 2011, ha assunto nel 2012 proporzioni drammatiche. A fine anno sono oltre 700.000 i rifugiati siriani nei paesi vicini Libano, Siria e Turchia e



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

almeno 2.500.000 gli sfollati interni senza protezione. Il numero delle vittime stimate, a fine anno, è orribile: 60.000 persone, più di tutte le guerre israelo-palestinesi messe insieme.

Non si vedono ancora soluzioni a una tragedia che purtroppo non sembra interessare molto la comunità internazionale, ma di cui si dovranno sopportare le conseguenze per anni. Una vera dichiarazione di indifferenza e di impotenza, come riconoscono gli stessi inviati delle Nazioni Unite incaricati di trovare una mediazione tra governo e rivoltosi. Come se non bastasse, si sono aggiunte nuove tensioni a Gaza, nell'infinito conflitto tra israeliani e palestinesi, e nessuna novità di rilievo viene dall'instabile Iraq o dall'irrisolto problema dei rifugiati saharawi nel deserto algerino di Tindouf.

La siccità nel Corno d'Africa.

La grande emergenza dichiarata nel 2011 si è fortunatamente attenuata in tutta la regione nel corso del 2012. Tuttavia, come spesso succede dopo una siccità, in molte zone si sono verificate piogge torrenziali, che hanno a loro volta danneggiato le colture. Per fortuna, l'economia prevalentemente basata sulla pastorizia, almeno in Somalia, non ne ha risentito molto. Rimane però il grave dramma delle centinaia di migliaia di rifugiati, prevalentemente in Etiopia e in Kenya, e della loro futura destinazione. Ancora peggiore è la situazione degli sfollati interni, oltre 500.000 persone, le cui condizioni sono precarie nei luoghi dove sono temporaneamente accolti, e non sussistono ancora quelle minime per poter rientrare nei villaggi di origine.

Infine, dopo venti anni di assenza di governo, violenze e conflitti interclanici, una speranza di normalità si è aperta nel mese di settembre, con la nomina all'unanimità del nuovo presidente della Somalia. I precedenti fallimenti inducono a non eccessivi entusiasmi, ma è un fatto che nei mesi successivi la situazione si è fatta meno tesa, le violenze dei terroristi rimasti (gli shabab) sono diventate più sporadiche. Il nuovo governo sta cercando di rimettere in piedi un sistema distrutto, anche grazie al sostegno di molti somali della diaspora che hanno deciso di rientrare nel loro paese. Uno spiraglio da seguire e da sostenere.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Speranze e prospettive di impegno per la pace.

Il Nord Africa, il Medio Oriente e il Corno d’Africa concentrano ed esemplificano i problemi fondamentali che vive la nostra epoca e che interrogano anche l’azione della Caritas nella regione: il mondo musulmano è a una svolta storica culturale, nella ricerca faticosa di una convivenza con la “modernità” e con le altre culture; la lunga conflittualità del Medio Oriente richiede alla comunità internazionale una nuova visione geopolitica della pace, tra interessi economici, egemonie strategiche e condivisione delle risorse. Infine le rivoluzioni, innescate oltre che dal desiderio di libertà, anche da un deteriorarsi delle condizioni economiche, richiamano due aspetti fondamentali da affrontare: la crescente e incontrollata speculazione sui prodotti agricoli di base, i cui prezzi mondiali sono raddoppiati in pochi anni, e creano inevitabilmente le premesse di conflitti, e i cambiamenti climatici. Una politica ambientale sostenibile che renda meno aleatoria la produzione alimentare e meno drammatici i flussi migratori, rimane una priorità.

GLI INTERVENTI IN MEDIO ORIENTE

SIRIA

Emergenza sfollati. Nella tragedia sopra descritta di questo paese sono iniziate, fra difficoltà di ogni genere, le attività di assistenza nelle città di Aleppo, Homs e Damasco. Caritas Siria si è strutturata rapidamente con un gran numero di volontari per organizzare le distribuzioni di viveri e medicinali. Si è anche attrezzata in tempo per far superare alle famiglie più povere l’inverno, che in Siria è stato particolarmente rigido. Caritas Italiana ha contribuito fin dal primo appello a questa iniziativa di Caritas Siria e sostiene senza interruzione il lavoro di advocacy per trovare una soluzione pacifica al conflitto.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ISRAELE

Friendship Village e Trust. Da 7 anni continua il sostegno di Caritas Italiana a queste due organizzazioni, israeliana e palestinese, che lavorano alla difficile convivenza tra arabi ed ebrei e con la cultura della pace nelle famiglie, per contrastare il clima di conflitto in cui crescono le nuove generazioni palestinesi. Ogni anno un gruppo nuovo di persone viene coinvolto nella realizzazione delle attività previste dai progetti.

Caritas Gerusalemme. Nuove tensioni sulla Striscia di Gaza e nuovo appello al quale ha contribuito Caritas Italiana. Viene sostenuto anche un nuovo progetto triennale per la formazione del volontariato nella Cisgiordania.

LIBANO

Emergenza rifugiati siriani. L'afflusso costante dei rifugiati siriani ha obbligato Caritas Libano a pianificare una vasta organizzazione di assistenza di base e scolastica. In questo paese non esistono veri e propri campi profughi, ma un'accoglienza diffusa in molte località. Grazie alla capillarità territoriale specifica della Caritas nazionale è possibile raggiungere migliaia di persone, assistite grazie a un appello a cui ha contribuito Caritas Italiana.



GIORDANIA

Si vanno rafforzando le relazioni con la Caritas Giordania, soprattutto a causa dell'emergenza dei rifugiati siriani. Caritas Italiana ha partecipato all'appello lanciato dopo questa improvvisa emergenza, in particolare per rafforzare le strutture sanitarie a servizio delle vittime del conflitto. È partito nello stesso tempo il sostegno ad alcune attività di produzione agricola nella zona di El-Fuheis.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

IRAQ

È proseguito anche nel 2012, senza sostanziali cambiamenti, il supporto ai programmi tradizionali di Caritas Iraq.

- **Mother and child program (ex Well baby program)**, a favore dei bambini malnutriti e delle mamme.
- **Aiuti umanitari** per anziani, disabili, ammalati gravi.
- **Sostegno alle vittime della violenza**, persone sfrattate, vittime di attentati, vedove, orfani.
- **Formazione dei volontari**, attivi in tutte le parrocchie del paese.

La continuazione di questi programmi ricorda che purtroppo il ritorno alla vita normale è ancora lontano, soprattutto in alcune regioni del paese; permane quindi l'urgenza di un appello alla generosità delle nostre comunità per aiutare questo martoriato paese.

IRAN

“Caritas Italiana in Iran” è il nome ufficialmente riconosciuto per le attività in questo paese, iniziate nel 2003 dopo il terremoto di Bam, peraltro gestite completamente da personale iraniano. Sono continuate in questa regione le azioni di assistenza sanitaria a coloro che hanno riportato gravi menomazioni a causa del sisma, l'adattamento abitativo di alcune abitazioni, e in alcuni casi anche la costruzione di piccole case per famiglie povere, la formazione e il miglioramento professionale di molte persone rimaste disabili. In collaborazione con le autorità statali, sono pervenute alcune richieste. Nella zona di Rudab, nella regione di Bam, sono continuate le riabilitazioni di semplici abitazioni per donne rimaste vedove, mentre nel villaggio di Jalal Abad è stata costruita una scuola rurale. Questo tipo di intervento, assieme alla costruzione di Centri sanitari in zone disagiate, rappresentano un interessante esempio di collaborazione, poiché il funzionamento e le spese correnti sono poi garantite dallo Stato.

Continuano, con un contributo di Caritas Italiana, i lavori di ampliamento di un Centro sociale a Teheran destinato ad attività culturali, sportive e di formazione per i giovani della comunità cristiana. La costruzione di questo Centro di socializzazione è un piccolo esempio di convivenza con le istituzioni culturali e politiche dell'Iran.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

GLI INTERVENTI IN NORD AFRICA

LIBIA

Come già paventato nel 2011, il 2012 è stato caratterizzato da un rallentamento delle attività e delle stesse possibilità di movimento di Caritas Libia. È possibile realizzare solo piccoli interventi di assistenza di base, soprattutto ai migranti subsahariani.

TUNISIA

Anche in questo paese, da dove è partita la scintilla della “primavera araba”, le attività previste sono state rallentate dall’afflusso di decine di migliaia di profughi sia sub-sahariani che libici.

Caritas Italiana, dopo gli interventi di prima assistenza del 2011, continua a sostenere Caritas Tunisia con altre attività, come il rinnovo del laboratorio per la preparazione di protesi per disabili a Sfax. Continua anche l’impegno per valorizzare le attività di Centri di studio, con l’incontro di studenti e professori universitari, grazie al nuovo clima di libertà che si respira nel paese.



EGITTO

Il peggioramento della situazione sociale in Egitto è confermato dal persistere delle richieste di sostegno alle attività medico-sociali dei Centri sanitari gestiti dalla Caritas Egitto e dalla tradizionale attività in aiuto ai disabili mentali degli ospedali psichiatrici del Cairo. Oltre che in questo settore, Caritas Italiana ha finanziato un interessante esperimento della diocesi di Sohag, nell’Alto Egitto: la sistemazione di un vasto terreno agricolo per inserire in questo settore un gruppo di giovani disoccupati, altrimenti destinati alle incognite dell’emigrazione.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ALGERIA

Per il terzo anno è continuato il sostegno triennale alla ristrutturazione della Caritas nazionale (formazione del personale, coordinamento e organizzazione delle quattro Caritas diocesane).

Continua ugualmente, con risultati lusinghieri, il progetto di piccoli orti in favore dei **rifugiati saharawi** nei campi rifugiati di Tindouf. Questi orti, che stanno cambiando il regime alimentare dei profughi, sono diventati nel 2012 più di 250.

MAURITANIA

Il supporto di Caritas italiana è andato, come già avvenuto in passato, alle attività di recupero dei detenuti delle prigioni. Nel 2012 il paese ha subito però le conseguenze di una siccità, estesa anche ad altri paesi del Sahel, ed è stato stanziato un contributo straordinario per le attività di assistenza e di riabilitazione delle zone più colpite.

GLI INTERVENTI NEL CORNO D'AFRICA

SOMALIA

Come accennato nella parte generale, l'emergenza siccità ha mobilitato dall'inizio l'impegno di Caritas Italiana in collaborazione con Caritas Somalia. Nel 2012 è stato possibile ampliare significativamente le attività iniziate nel 2012, grazie ad alcune ONG collegate a Caritas Somalia e ad altre organizzazioni internazionali come CEFA, INTERSOS e altre ancora. I progetti approvati sono stati in totale 21, e vanno dagli interventi di urgenza - in particolare agli sfollati - alla sanità, al sostegno scolastico, alla riabilitazione di pozzi, all'irrigazione e all'agricoltura. Le zone interessate sono le regioni centro-settentrionali della Somalia, fino al Puntland, l'estremità orientale del vero e proprio Corno d'Africa. Va ricordato il grande sforzo e la grande generosità mostrati dal personale somalo di queste ONG, che hanno potuto ottenere buoni risultati spesso a rischio della loro vita.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

GIBUTI

Caritas Italiana, sulla scia delle attività contro gli effetti della siccità del 2011, sostiene gli interventi di lungo termine, quali la riabilitazione di pozzi e di cisterne per la conservazione dell'acqua. Sono realizzati con l'apporto tecnico del CRS in collaborazione con Caritas Somalia.

Continua infine il sostegno alle scuole di recupero LEC (alfabetizzazione per giovani e adulti, gestita dalla locale Caritas). In questo progetto, insieme con un progetto di accompagnamento ai bambini di strada, si inserisce la positiva esperienza dei Caschi bianchi, con una presenza nel 2012.

ALTRI INTERVENTI

- **Marocco.** Continua l'appoggio a una delle attività più caratterizzanti di Caritas Marocco: l'accoglienza e la prima assistenza degli immigrati subsahariani che transitano nel paese. Quest'anno si è sostenuto, su proposta di Caritas Marocco, una associazione locale, Al Amal, per l'aiuto scolastico a bambini disabili.

- **Segretariato regionale Caritas per il Medio Oriente e Nord Africa.** Il Segretariato ha sede Beirut in Libano. Caritas Italiana partecipa al finanziamento annuale delle attività di formazione che il Segretariato organizza ogni anno per gli staff delle Caritas della regione.



ASIA E OCEANIA

Nel 2012 l'Asia e Oceania hanno continuato ad essere per Caritas Italiana un'area di attività importante e vitale. Nonostante il ripetersi di eventi naturali calamitosi ricorrenti (come le alluvioni in Bangladesh e India, o i tifoni che hanno devastato il sud delle Filippine), essi non sono stati, nell'anno appena trascorso, di impatto eccezionale. Sul piano geopolitico, l'Asia continua a rappresentare sempre di più il teatro determinante per gli equilibri globali: per questa ragione vale la pena mantene-



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

re un occhio attento alle evoluzioni politiche in Myanmar, sulla via di una democratizzazione resa complessa dal perdurare delle tensioni etniche in alcune regioni; e soprattutto sugli sviluppi in Cina, dove la transizione alla “quinta generazione dei leader” si è avviata come previsto ed è destinata ad avere un impatto poco visibile nell'immediato quanto determinante nel medio e nel lungo periodo. L'intervento di Caritas Italiana continua a mantenersi attento alle diverse realtà del continente, ed in particolare ai paesi colpiti dallo tsunami del 2004, in una fase orientata a una sostanziale chiusura della presenza diretta e a un ridimensionamento sostanziale del livello di attività. Il 2012 è stato dunque segnato da un'accelerazione nel rilascio degli ultimi fondi disponibili, per progettualità di supporto rispetto ad attività già sostenute in passato, ed avviate ormai alla piena autonomia. Oltre agli inter-



venti condotti nei diversi paesi, deve essere menzionata una iniziativa insieme a Caritas Asia, destinata a rafforzare le competenze nella mitigazione del rischio e nella reazione alle emergenze da parte delle organizzazioni Caritas nei paesi colpiti dallo tsunami del 2004.

AFGHANISTAN

Nel 2012 è proseguito, senza particolari evoluzioni rispetto agli anni precedenti, il sostegno ad alcune organizzazioni locali nei settori prioritari dell'istruzione e dell'assistenza ai disabili uditivi: ne hanno beneficiato il Centro diurno per bambini disabili di Kabul, in collaborazione con l'associazione missionaria “Pro Bambini di Kabul”, e un'associazione afgana composta da persone affette da disabilità uditive, che lavora per favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza e l'autonomia delle persone (soprattutto bambini) affette da sordità.

BANGLADESH

Nel 2012 si è continuato ad operare in collaborazione con Caritas Bangladesh e alcune congregazioni religiose in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. In particolare, occorre citare il sostegno al programma di Giustizia e Pace, il sostegno alla rete dei dispensari diocesani,



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

il programma di sviluppo comunitario integrato nella zona di Shylet Hills, la formazione di casse mutue per l'assistenza sanitaria, il rafforzamento delle capacità locali nell'adattamento al cambiamento climatico.

In particolare, nell'anno appena trascorso, oltre al sostegno offerto per le vittime delle inondazioni, è proseguito il dialogo in preparazione della fase pilota di un nuovo progetto per l'integrazione delle fasce più vulnerabili di Khulna City nella vita civile ed economica.

INDIA

L'attività di Caritas Italiana in India nel 2012 ha visto confermare e approfondire le linee di lavoro esplorate nell'anno precedente:

- intervento nel Jammu e Kashmir con Caritas India, altri partner diocesani e altre organizzazioni della società civile;
- interventi nel Sud del paese (Tamil Nadu e Kerala) in continuità con precedenti azioni, a sostegno delle vittime di eventi naturali, e per qualche nuova progettualità come la formazione sulla capacità di reazione alle calamità e prevenzione del rischio;
- interventi in altre regioni come in Assam (risposta alle alluvioni) e in Orissa (nuova progettualità sullo sviluppo dei diritti di cittadinanza delle fasce più marginali).

Allo stesso tempo, sono proseguiti taluni programmi già avviati: nel Nord-est in ambito educativo, sanitario, di educazione alla pace; negli stati Tamil Nadu e Kerala e nelle isole Andamane l'accompagnamento nella progettazione delle Caritas locali; nel Bundelkhand il sostegno alle comunità per l'accesso ai servizi proposti dal governo e per la partecipazione ai cambiamenti in ambito socio-politico; nel Gujarat per la prevenzione dell'AIDS attraverso la messa in rete di agenzie e professionalità del settore. In India è inoltre attivo un piano di promozione di micro-progetti di sviluppo, coordinato da Caritas India.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

GIAPPONE

Le attività avviate nel 2011 nella regione di Sendai a seguito del terremoto, maremoto e successivo allarme nucleare sono state ulteriormente sviluppate, con il passaggio da una fase di prima emergenza a una di accompagnamento nel ristabilimento di normali condizioni di vita. In presenza di una risposta delle istituzioni comunque forte e strutturata, Caritas Giappone ha concentrato i propri sforzi nel sostegno psico-sociale, nel consolidamento della vita nelle famiglie e nella risocializzazione, contributo fondamentale per comunità che hanno visto spazzati via tutti i legami familiari e sociali. Caritas Italiana ha anche avviato un'azione di sostegno alla ricostruzione dell'orfanotrofio Fujinosono a Ichinoseki.



INDONESIA

L'impegno di Caritas Italiana è proseguito nel 2012 grazie all'impegno dei due operatori espatriati presenti a Jakarta, che hanno assicurato le attività sui diversi fronti di impegno. Il rapporto con la Caritas di Sibolga nell'Isola di Nias, tradizionale area di impegno di Caritas Italiana, ha visto un progressivo consolidamento delle relazioni: in questo quadro Caritas Italiana ha proseguito il sostegno ad alcune azioni già appoggiate negli anni precedenti, incluse alcune attività proposte da congregazioni e altre organizzazioni della società civile, realizzate in partenariato con Caritas Sibolga. Tra le varie attività ci sono gli impegni per i giovani e le donne, l'aiuto ai contadini, la prevenzione dei disastri naturali, servizi per bambini e giovani disabili, sanità di base.

Si è continuato anche a seguire attività in altre zone del paese, tra cui quelle a Banda Aceh, ormai verso la loro conclusione, e altre ancora di ricostruzione, riabilitazione o sviluppo come quelle nell'isola di Giava, in risposta all'eruzione del vulcano Merapi, e nella città di Palembang, con un programma di dinamizzazione della produzione. Altre attività, di sostegno



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

alle iniziative delle Caritas diocesane, sono legate all'impegno di accompagnamento della Caritas nazionale indonesiana per rafforzare la rete delle Caritas diocesane in Indonesia, ampliare la conoscenza del territorio, rafforzarne l'identità e lo stile di attenzione ai "più poveri tra i poveri", migliorarne il sistema finanziario interno e la pianificazione di lungo periodo.

MALDIVE

Nel 2012 gli interventi nel paese sono continuati in coerenza con quanto impostato negli anni precedenti. Gli interventi più rilevanti sono quelli relativi al settore materno-infantile, con l'assunzione e formazione di personale medico specialistico e di infermiere e ostetriche di comunità; la costruzione di un Centro per l'accoglienza di gestanti con difficoltà cliniche; l'assunzione di un ingegnere biomedico e gestore di logistica sanitaria pubblica per migliorare l'efficienza dei servizi; l'allestimento di due Centri di rianimazione neonatale. Prosegue anche l'intervento nel settore della tossicodipendenza: Caritas Italiana si fa carico della costruzione e gestione di una struttura di rientro o reinserimento sociale per ex-tossicodipendenti alla fine del percorso riabilitativo. Il programma comprende anche la formazione del personale e il supporto a un corso parauniversitario per la formazione di operatori psicologici.



Nell'anno passato è stato inoltre promosso un intervento in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano, attiva nel paese con attività di ricerca, con lo scopo di promuovere l'uso di tecnologie energetiche sostenibili per ridurre la forte dipendenza dall'importazione in questo settore.

MYANMAR

È continuato nel 2012 l'impegno di Caritas Italiana in Myanmar, uno dei paesi più poveri dell'Asia e del mondo, che sta vivendo una importante fase di trasformazione politica. Si è



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

confermato il sostegno a numerose attività avviate negli anni precedenti, come: i progetti di sviluppo rurale nella Magway Division (promozione di nuove tecniche irrigue e di sviluppo agricolo, in una zona caratterizzata da siccità cronica, in partnership con Karuna-Caritas Mandalay e alcune associazioni rurali locali); i progetti di sviluppo rurale nella zona di Hinthada nella Ayeyarwaddy Division; i progetti di sviluppo comunitario e livelihood nella zona di Twantay, in collaborazione con Karuna (Caritas) Yangon; le iniziative di sviluppo della struttura socio-economica dei villaggi nella Taninthary Division: interventi a sostegno delle comunità di una zona caratterizzata da forte migrazione economica verso i paesi vicini, in collaborazione con la diocesi di Mawlamyng.



Oltre al sostegno offerto alle vittime di eventi naturali come terremoti e inondazioni, si è confermata come area di forte bisogno quella del supporto alle vittime del conflitto armato interno tra esercito birmano e il Kachin Independent Army, che ha provocato la fuga di decine di migliaia di profughi nel Nord del paese. L'impegno di Caritas Italiana rimane forte nell'accompagnamento e capacity building della Caritas nazionale (Karuna Myanmar Social Service).

PAKISTAN

Dopo le devastanti alluvioni del 2010 e del 2011, nel 2012 il paese è stato colpito dallo stesso tipo di eventi atmosferici, anche se in misura meno importante. Caritas Pakistan ha sviluppato attività di soccorso alle vittime di diverse alluvioni, ma anche alcuni progetti strutturati nel medio periodo per favorire la riattivazione delle capacità produttive, e nel settore della prevenzione del rischio. Iniziative dello stesso tipo sono state promosse con l'aiuto di Caritas Italiana da parte di altre organizzazioni con cui la collaborazione data già da qualche anno. Da citare anche un'iniziativa a favore del dialogo e della pace in corrispondenza di un'analogha iniziativa allo studio da parte di Caritas India.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

SRI LANKA

Nel 2012 è proseguita la presenza pluriennale di operatori espatriati, protagonisti di importanti programmi di intervento e di un'attenta opera di accompagnamento e supporto delle diverse realtà Caritas, a livello nazionale e diocesano. In particolare con un percorso di affiancamento di Caritas Sri Lanka, finalizzato al potenziamento delle risorse umane interne e al miglioramento dei servizi offerti. Tra le altre attività sostenute, in primo luogo è necessario menzionare l'accompagnamento a iniziative avviate negli anni precedenti:

- sviluppo umano integrale: potenziamento (percorsi di formazione) delle risorse umane e associative del territorio;
- programmi migrazioni: interventi per preparare i migranti srilankesi a una partenza consapevole, accogliere i rientranti vittime di abusi, sostenere figli di genitori emigrati, prevenire il disagio sociale delle seconde generazioni, coordinare con il governo politiche sui flussi protettive e responsabilizzanti;
- programmi per l'infanzia: Caritas Italiana supporta la divulgazione di una policy di settore e la formazione sul tema di insegnanti, ufficiali di polizia, dirigenti scolastici. A Jaffna è in atto un programma che combina la formazione degli educatori negli orfanotrofi con interventi di ricongiungimento familiare e di accoglienza di bambini diversamente abili;
- programma di sviluppo nella diocesi di Chilaw: seconda fase, con sperimentazioni.

Tra le iniziative sostenute nel 2012, deve essere citato il rinnovato impegno di assistenza alla ricostruzione in favore delle vittime del lungo conflitto interno (terminato nel 2009), che ha rappresentato uno dei fronti di impegno principali, sia per quanto riguarda il ripristino delle infrastrutture fisiche, che nell'accompagnamento psico-sociale e nel sostegno alla riattivazione delle attività di produzione.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Alcune iniziative avviate nello scorso anno, hanno riguardato la formazione professionale per giovani, con diverse iniziative dirette anche alle fasce più vulnerabili, come i protagonisti di abbandono scolastico e i disabili. Altre attività sono volte a migliorare l'attenzione nei riguardi delle marginalità da uso di droghe e all'inclusione di giovani marginali.

THAILANDIA

Nel 2012 Caritas Italiana ha proseguito il suo impegno di accompagnamento della Chiesa locale, per sostenerla nella risposta alle povertà strutturali del paese, in particolare nelle regioni del Sud, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, e puntando a una fase di sostanziale chiusura. Ancora numerosi, tuttavia, gli ambiti di intervento:

- **migranti birmani:** in collaborazione con varie realtà della Chiesa locale, si sono sostenuti progetti educativi, sanitari, di lobby e advocacy, di carattere sociale e sanitario in favore dei migranti birmani nelle province di Phuket, Phang Nga, Ranong e nell'area metropolitana di Bangkok; in particolare nella città di Ranong si è offerto sostegno alla realizzazione del nuovo Centro dei Maristi, che svolge numerose attività in favore dei migranti birmani. Da citare anche l'accompagnamento alla legalizzazione dei bambini e adulti per l'accesso alla sanità e al lavoro in collaborazione con il DISAC (Caritas);
- **microfinanza:** è continuato il sostegno al progetto di microfinanza promosso dal Centro socio-pastorale di Takuapa e dalla locale Caritas diocesana. A partire da questa esperienza è stato avviato un programma a livello nazionale, coordinato da Caritas Thailandia, che prevede la promozione di gruppi di risparmio e credito in cinque diocesi;
- **disabilità:** sostegno a un programma di riabilitazione socio-sanitaria per minori disabili nell'area di Takuapa, in collaborazione con la Fondazione San



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Camillo; si tratta di un intervento unico nell'intera regione, pioniere di una cultura di attenzione al disabile non facile da diffondere;

- **donne e prostituzione:** nell'area di Phuket, in collaborazione con la congregazione delle Suore del Buon Pastore, è proseguito il sostegno a progetti di formazione e counselling delle donne che si prostituiscono o sono a rischio, e a una casa-alloggio per donne in gravidanza, migranti in condizioni di vita precaria;
- **HIV-AIDS:** sostegno a un progetto di formazione e capacity building del Comitato nazionale cattolico che si occupa di AIDS;
- **pace e riconciliazione:** attenzione al delicato tema del conflitto separatista nelle regioni del Sud, che dal 2004 si è inasprito e produce un numero crescente di vittime, attraverso la collaborazione con la Commissione Giustizia e Pace e la Caritas diocesana.

ALTRI PAESI

Anche nel 2012 sono stati realizzati interventi occasionali di supporto finanziario, in paesi non prioritari per Caritas Italiana:

- **Filippine:** attività di ricostruzione in favore delle vittime del tifone Washi, e attività di assistenza in favore delle vittime del tifone Bopha;
- **Kazakistan:** sostegno alla rete dei dispensari gestiti da Caritas Kazakistan in diverse zone del paese;
- **Nepal:** supporto alle attività di Caritas Nepal nel settore della tratta di esseri umani, della migrazione e della violenza domestica;
- **Samoa:** miglioramento della fornitura di acqua potabile, con Caritas Samoa;
- **Tagikistan:** supporto al programma di assistenza alle fasce più vulnerabili.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

AMERICA LATINA E CARAIBI

L'attività è stata incentrata prevalentemente sulla risposta operativa all'emergenza Haiti, con l'analisi e la gestione di progetti di riabilitazione e sviluppo, con il coordinamento con alcune Caritas diocesane italiane e con un significativo sforzo di comunicazione e aggiornamento attraverso gli strumenti di informazione di Caritas Italiana.

Nel limite delle risorse a disposizione, si è data risposta ad alcune emergenze (Ecuador, Haiti, Perù), a progetti di ricostruzione e riabilitazione (Haiti, Perù), a progetti di sviluppo sociale e socio-economico (Argentina, Cile, Colombia, Guatemala e Uruguay); inoltre è stato dato sostegno



ad alcune Caritas nazionali (Bolivia, Colombia, Ecuador, Nicaragua) per progetti nell'ambito del rafforzamento istituzionale, dei diritti umani e delle attività socio-pastorali.

È stata effettuata una missione in **Argentina** (Mendoza) per mettere a punto il progetto Caschi bianchi del prossimo anno in collaborazione con la Caritas arcidiocesana de Mendoza e l'Università di Urbino.

Sono stati ricevuti in sede diversi rappresentanti di diocesi, organismi ecclesiali e civili, tra cui Caritas Brasile, Caritas Haiti e SELACC (Secretariado America Latina y Caribe de Caritas); sono state effettuate 13 commissioni (12 ordinarie e 1 straordinaria) per esaminare **71 progetti** presentati, di cui **33 approvati**.

Dal punto di vista della comunicazione, è stato dato ampio risalto:

- sul sito www.caritas.it, al terremoto di Haiti (con aggiornamenti semestrali, produzione dossier annuale e rapporto sulle offerte ricevute);
- su *Italia Caritas*, articoli su Cile (n. 2 · mar 2012), Haiti (n. 7 · set 2012) e Colombia (n. 8 · ott 2012).



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ARGENTINA

Quest'anno il progetto **Caschi bianchi in America Latina 2011 "Inclusione sociale e tutela dei diritti"** si è realizzato nell'arcidiocesi di Mendoza a favore di bambini e giovani delle comunità di Godoy Cruz e Guaymallen, ed è stato caratterizzato dai seguenti obiettivi:

- fronteggiare l'abbandono scolastico, sostenendo i giovani che hanno abbandonato la scuola attraverso formazione continua e gratuita;
- accompagnare i giovani all'acquisizione della lingua d'origine e dell'inglese nell'ottica di una sensibile riduzione dell'analfabetismo.

Con l'arcidiocesi di Mendoza è in corso una collaborazione al progetto di **"Inclusione educativa"**, volto a realizzare nuovi spazi educativi e comunitari nelle parrocchie a favore di giovani e adulti nell'ambito dell'inserimento scolastico, attraverso: la promozione di spazi di contenimento dei bambini con la metodologia del gioco e della lettura, l'estensione dell'esperienza ad altre comunità della diocesi come azione formativa per i giovani, il sostegno per favorire l'accesso universitario con borse di studio per i giovani le cui famiglie non hanno risorse sufficienti, l'accompagnamento del processo di reinserimento scolastico per i giovani che hanno abbandonato la scuola e il sostegno a una scolarizzazione per adulti.

BOLIVIA

Termina con quest'anno la Convenzione interistituzionale di Cooperazione solidale che si articola nei programmi **"Microimprese produttive femminili e commercializzazione prodotti"** per promuovere il potenziale produttivo delle donne, attraverso la creazione di microimprese nelle zone più povere del paese. Le donne nel processo di sviluppo economico del paese, delle loro famiglie e della società rivestono un ruolo molto importante. Da sempre si sono fatte carico del benessere delle loro famiglie e per questo è stato indispensabile rafforzare e consolida-



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

re la loro forza, il loro spirito e il loro entusiasmo affinché nelle attività imprenditoriali trovino riscontro alle loro idee e ai loro progetti.

CILE

Nel decanato rurale della diocesi di Melipilla, l'apporto lavorativo delle donne capofamiglia è determinante per mantenere la famiglia al di sopra della soglia di povertà. Oltre a corsi/laboratori di qualificazione professionale che consentano loro una occupazione lavorativa, vengono sostenute perché mantengano o acquisiscano autostima, sviluppino una sensibilità associativa e raggiungano capacità di autogestione.



COLOMBIA

La Pastoral Social de los Trabajadores del Secretariado Nacional de Pastoral Social sviluppa la sua azione sul territorio colombiano, specialmente nelle Pastorales Sociales delle regioni Centro, Suroccidente, Valle, Tolima Grande, Nororientale, Metropolitana e Antioquia-Chocó.

Nell'arco di due anni si intende raggiungere l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un **modello di sviluppo giusto e alla difesa e riconoscimento dei diritti di lavoratori e lavoratrici** colombiani attraverso lo sviluppo e il rafforzamento delle attività della Pastoral Social a esso dedicata. Le azioni intraprese: costituzione di una struttura organizzativa capace di dar seguito e valutare il lavoro svolto; fornire un'adeguata risposta pedagogica per rafforzare la formazione integrale nei temi specifici del lavoro; raggiungere l'incidenza, la visibilità e l'organizzazione necessarie per sostenere e difendere i diritti dei lavoratori.

L'arcidiocesi di Popayan, attraverso Fundesia, Fondazione per lo Sviluppo sociale e la Ricerca agraria, promuove l'apprendimento e lo sviluppo umano a favore di giovani e donne con scarse risorse economiche e vittime del conflitto armato, sostenendo laboratori di formazio-



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ne tecnica (carpenteria, metalmeccanica, taglio e cucito), di ricerca tecnologica, tecniche di mercato e formazione di leader comunitari.

ECUADOR

Al fine di favorire l'utilizzo dello strumento di finanziamento denominato "Microprogetto di sviluppo" da parte delle comunità delle Caritas diocesane dell'Ecuador, Caritas Italiana ha stipulato un **accordo biennale con Caritas Ecuador**. Tale accordo prevede che Caritas Ecuador si ponga come punto di riferimento delle richieste provenienti dalle varie Caritas diocesane ecuadoriane, verifichi la rispondenza con le linee guida, ne segua la realizzazione, la documentazione e ne curi la diffusione mediatica.

Il **sostegno istituzionale** a Caritas Ecuador, della durata di 4 anni, si colloca nel quadro della ristrutturazione avviata dalla Caritas nazionale, i cui principali obiettivi strategici sono:

- sostenere lo sviluppo delle Caritas diocesane e parrocchiali, rafforzando una rete ecclesiale nazionale di solidarietà con una presenza significativa nel pubblico;
- assicurare una struttura di gestione adeguata, con alto livello di professionalità, relazioni di cooperazione, realizzazione dei progetti e gestione delle risorse, al servizio dei più poveri.

GUATEMALA

Il progetto **Caschi bianchi in America Latina "Inclusione sociale e tutela dei diritti"** si è realizzato nella diocesi di San Marcos ed è stato caratterizzato dai seguenti obiettivi:

- contribuire allo sviluppo alternativo, integrale e solidale dei settori poveri, esclusi, emarginati, migranti e donne, rispettando e valorizzando la loro cultura, e migliorare le condizioni di vita delle comunità contadine;
- accompagnare e promuovere l'organizzazione sociale, per creare nella



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

popolazione una coscienza critica e favorire spazi e strumenti che permettano alle persone di essere soggetti del proprio sviluppo con la difesa dei diritti umani e del loro territorio.

È proseguito il progetto **ReMHi (Recupero della memoria storica)**, nato per far luce sulle atrocità commesse durante il conflitto armato che ha insanguinato il Guatemala durante gli anni della guerra civile e dare un contributo alla verità e alla giustizia sociale.

Si conclude il progetto **“Rafforzamento della produzione e promozione agro-ecologica per contadini e minifondisti dell’etnia Maya Mam”**, popolazioni indigene al centro dell’attenzione della Pastoral de la Tierra della diocesi di San Marcos.

Questo programma di sicurezza alimentare per la popolazione dell’etnia Maya Mam dell’altopiano di San Marcos tende ad assicurarne l’alimentazione attraverso lo sviluppo di un’agricoltura organica e biologica. La parte formativa è elemento base per raggiungere questo obiettivo e prevede, oltre a una formazione specifica su tematiche ecologiche e di coltivazione organica, anche la partecipazione della popolazione beneficiaria agli spazi di incidenza sociale in vista della modifica della normativa locale in materia agricola.

HAITI

Continua l’impegno di Caritas Italiana a favore della popolazione colpita del terremoto del 12 gennaio 2010, nell’emergenza immediata a fianco soprattutto di Caritas Haiti, e con un respiro più a lungo termine, anche con realtà ecclesiali e laiche, operanti sul territorio, seguendo una strategia incentrata su:

- accompagnamento delle Caritas locali (nazionale e diocesane), anche attraverso la presenza di operatori espatriati in loco (attualmente 4);
- un impegno di lungo periodo per andare oltre la logica dell’emergenza.



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Dal punto di vista della comunicazione, nel corso del 2012 sono stati forniti 2 aggiornamenti semestrali sulle attività e sulla situazione del paese e un rapporto globale a 3 anni dal sisma (pubblicato nel gennaio 2013). Una delegazione di Caritas Italiana guidata dal direttore don Francesco Soddu ha effettuato una missione ad Haiti nella seconda settimana di gennaio 2013. Su questa missione sono state realizzate trasmissioni su TV2000 e un reportage video di 20 minuti.

In occasione del terzo anniversario, è stato prodotto un terzo Dossier informativo (*Haiti: un cammino condiviso*), pubblicato sul sito di Caritas Italiana unitamente a una informazione completa su ciascun progetto approvato e avviato. Inoltre, sempre sul sito, sono stati pubblicati gli aggiornamenti periodici, foto, video e interviste. Nel 2012 sono stati stanziati quasi **5,2 milioni di euro** nei seguenti ambiti: formazione, promozione socio-economica, sanitario, sociale.

NICARAGUA

La collaborazione con Caritas Nicaragua si è concretizzata nel settore della Movilidad Humana per la promozione, la protezione e assistenza ai migranti e loro familiari, dentro e fuori dal paese, in una prospettiva di rispetto della dignità umana.



Nella Casa del Migrante (municipio di San Carlos, dipartimento Río San Juan), Caritas Nicaragua, nel 2011, ha dato accoglienza e assistenza a quasi 3.000 persone, di cui 545 minori di 15 anni; in questa struttura di accoglienza viene offerta assistenza psicologica ai migranti, rifugiati e in transito.

Un aspetto di rilievo riveste il lavoro svolto per contrastare il traffico e la tratta di persone, per incidere nelle politiche pubbliche e favorire lo sviluppo integrale delle comunità vulnerabili.

PERÙ

In risposta alle necessità espresse da Caritas del Perù a seguito del terremoto del 15 agosto 2007, prosegue l'attività di ricostruzione economico-produttiva della durata di 3 anni per il



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

“miglioramento delle opportunità di impiego e reddito dei produttori agricoli e agroindustriali della regione di Ica”, favorendo il ripristino della attività della catena produttiva e della commercializzazione. Oltre a ciò, si cerca di spingere le autorità delle municipalità distrettuali a riorientare gli investimenti economico-produttivi e promuovere lo sviluppo economico rurale locale con competenze rafforzate nel quadro di un potenziamento della gestione tecnica e di un efficiente sistema di investimenti pubblici.

Alcuni indicatori che descrivono la situazione:

- 192.599 famiglie hanno perso la casa, il lavoro, i beni e le risorse finanziarie legati all'attività produttiva;
- il numero delle persone disoccupate è aumentato da 27.600 a 42.000, soprattutto nei settori dei servizi alla persona, nell'industria e nel commercio (compreso quello ambulante);
- la forza lavoro agricola opera sia nell'ambito rurale sia in quello delle periferie urbane. Circa 42.074 persone, che erano dedite all'agricoltura, sono emigrate nelle periferie urbane mantenendo legami lavorativi e di sopravvivenza con i territori rurali.

Nel mese di marzo 2012 Caritas Perù ha lanciato un appello alla rete internazionale delle Caritas per far fronte all'emergenza alluvione che dal mese di novembre 2011 ha colpito diverse zone del paese (5 regioni della selva, 3 della sierra e 2 della costa). Oltre alle piogge intense, anche grandinate e gelate hanno causato ingenti danni alla produzione agricola e alle abitazioni.

Nella diocesi di Tacna-Moquegua è attivo un Centro di assistenza e stimolazione per bambini affetti da sindrome down, emiplegia e palatoschisi. La situazione di scarse disponibilità economiche della comunità impedisce a molte famiglie di curare i loro figli. A fronte della continua domanda di assistenza, Caritas Italiana ha sostenuto un progetto per l'ampliamento del servizio delle terapie, sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi (orario delle prestazioni e numero dei pazienti).



INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

URUGUAY

Per il secondo anno, in base ai buoni risultati ottenuti, si è sostenuto il lavoro di promozione integrale che l'organizzazione cattolica Protagonizar Uruguay realizza nei barrios Cerro y Villa Española a Montevideo. L'organizzazione è inserita ora nel programma di volontariato di Caritas Uruguay e in rapporto con l'Università di Montevideo che, attraverso la collaborazione di stagisti sociali, ha curato il monitoraggio e la valutazione del progetto. L'organizzazione cattolica senza fini di lucro Protagonizar Uruguay offre un servizio sociale conferendo crediti di basso importo (**microcredito**) a famiglie a basso reddito perché possano acquistare materia prima, attrezzi e strumenti da lavoro con i quali produrre reddito per il proprio sostentamento.

MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA SUD E NORD DEL MONDO

La realizzazione dei microprogetti di sviluppo rientra nella più vasta attività di solidarietà internazionale di Caritas Italiana, come risposta a richieste provenienti ogni anno da **più di 300 diocesi** di ogni parte del mondo e come testimonianza concreta di educazione alla carità, alla mondialità e alla solidarietà tra i popoli e le Chiese sorelle.

Il microprogetto è uno strumento concreto di lotta contro la povertà basato su un approccio di autosviluppo e nel contempo un mezzo privilegiato per far conoscere l'esistenza di realtà lontane alle comunità italiane.

Acqua, salute e lavoro restano le principali aree tematiche su cui si sono sviluppati e concentrati i microprogetti, in risposta ai numerosi bisogni espressi attraverso Chiese locali, congregazioni religiose, volontari, associazioni della società civile che affrontano quotidianamente piccoli e grandi problemi causati dalla disoccupazione, dalle emergenze sanitarie, dalla carestia e dalla siccità.



MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA SUD E NORD DEL MONDO

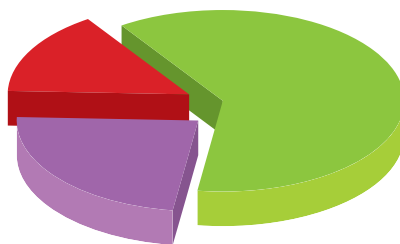
Dall'Italia un impegno concreto soprattutto verso Africa, Asia, America Latina, ma anche in aree specifiche dell'Europa e del Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa. Cittadini privati, comunità parrocchiali, congregazioni religiose, associazioni: sono stati migliaia gli offerenti che, anche nel 2012, hanno contribuito a restituire speranza e diritti a tante persone impoverite, emarginate, escluse in vari paesi del mondo.

Interventi idrici, per accedere e distribuire acqua potabile; attrezzature per sviluppare le agricolture locali; strumenti per la formazione professionale; equipaggiamenti per la conservazione e la distribuzione dei prodotti alimentari; interventi igienico-sanitari nei Centri di salute primaria e nelle scuole; sistemi alternativi di energia eco-sostenibile; concessione di microcrediti per l'avvio di microimprese commerciali; interventi di riforestazione e di risanamento ambientale. Sono solo alcuni esempi tangibili della cooperazione creatasi fra realtà di 58 paesi in quattro continenti.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E VALORE ECONOMICO

Oltre **sedicimila** sono stati i donatori che hanno permesso di sostenere la realizzazione di **334 microprogetti (MP) di sviluppo in 58 paesi**, per un importo complessivo di **1.445.920 euro**.

Quanto all'ambito di intervento, essi sono risultati così suddivisi:



AMBITI	MICRO PROGETTI	IMPORTO	%
PROMOZIONE SOCIO - ECONOMICA	207	892.310,00	61,71%
SANITARIO	50	215.560,00	14,91%
SOCIALE	77	338.050,00	23,38%
TOTALE	334	1.445.920,00	100,00%



Quanto all'ambito geografico, essi sono risultati così suddivisi:

AFRICA: 173 microprogetti in 27 paesi
(54,37% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
ANGOLA	1	4.500,00	0,57%
BURKINA FASO	5	24.450,00	3,11%
BURUNDI	5	19.250,00	2,45%
CAMERUN	7	33.900,00	4,31%
CONGO	1	5.000,00	0,64%
CONGO REP. DEM.	48	213.270,00	27,13%
COSTA D'AVORIO	4	18.300,00	2,33%
ETIOPIA	4	19.000,00	2,42%
GUINEA BISSAU	4	19.700,00	2,51%
GUINEA CONAKRY	3	14.800,00	1,88%
KENYA	2	8.900,00	1,13%
MADAGASCAR	14	57.440,00	7,31%
MALAWI	7	33.800,00	4,30%
MALI	1	3.900,00	0,50%
MOZAMBICO	4	18.750,00	2,38%
NIGER	1	5.000,00	0,64%
NIGERIA	3	13.500,00	1,72%
RWANDA	2	10.000,00	1,27%
SÃO TOMÉ e PRÍNCIPE	1	5.000,00	0,64%
SENEGAL	11	54.300,00	6,91%
SIERRA LEONE	1	4.900,00	0,62%
SUDAN	2	9.900,00	1,26%
SWAZILAND	1	4.500,00	0,57%
TANZANIA	9	44.150,00	5,62%
TOGO	7	34.050,00	4,33%
UGANDA	23	96.700,00	12,30%
ZAMBIA	2	9.250,00	1,18%
TOTALE	173	786.210,00	100,00%

EUROPA: 21 microprogetti in 7 paesi
(6,47% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
ALBANIA	3	12.400,00	13,25%
ARMENIA	3	15.000,00	16,03%
BOSNIA ERZEGOVINA	5	22.200,00	23,73%
GEORGIA	2	4.150,00	4,44%
KOSOVO	4	19.800,00	21,17%
ROMANIA	1	5.000,00	5,34%
SERBIA	3	15.000,00	16,03%
TOTALE	21	93.550,00	100,00%

AMERICA LATINA E CARAIBI: 85 microprogetti in 16 paesi
(27,58% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
ARGENTINA	3	12.800,00	3,21%
BOLIVIA	7	30.800,00	7,72%
BRASILE	9	41.300,00	10,36%
CILE	1	5.000,00	1,25%
COLOMBIA	3	14.850,00	3,72%
ECUADOR	29	141.980,00	35,60%
EL SALVADOR	7	34.400,00	8,63%
GIAMAICA	1	5.000,00	1,25%
GUATEMALA	3	15.000,00	3,76%
HONDURAS	3	12.800,00	3,21%
NICARAGUA	1	3.800,00	0,95%
PARAGUAY	1	3.000,00	0,75%
PERÙ	13	59.180,00	14,84%
REP. DOMINICANA	2	9.500,00	2,38%
URUGUAY	1	5.000,00	1,25%
VENEZUELA	1	4.400,00	1,10%
TOTALE	85	398.810,00	100,00%

ASIA E OCEANIA: 53 microprogetti in 7 paesi
(10,89% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
FILIPPINE	3	13.000,00	8,26%
INDIA	38	90.850,00	57,70%
MYANMAR	1	4.200,00	2,67%
NEPAL	3	14.000,00	8,89%
PAKISTAN	1	5.000,00	3,18%
THAILANDIA	2	9.000,00	5,72%
VIETNAM	5	21.400,00	13,59%
TOTALE	53	157.450,00	100,00%

MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E CORNO D'AFRICA:
2 MP in 1 paese (0,68% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
LIBANO	2	9.900,00	0,68%
TOTALE	2	9.900,00	100,00%

	N.	IMPORTO	%
TOTALE	334	1.445.920,00	100,00%

